



---

# MANUALE DELLE CER

---

Comunità Energetiche Rinnovabili



10 MAGGIO 2025  
GREEN MOOD ITALIA

## Manuale delle Comunità Energetiche Rinnovabili

### Indice dei capitoli

1. Introduzione alle CER
2. Cos'è una CER e come funziona
3. Il quadro normativo aggiornato al 10 maggio 2025 (TIAD, ARERA, GSE, MASE)
4. I vantaggi economici per privati, imprese e installatori
5. Come costituire una CER: guida passo passo
6. Casi studio positivi in tutta Italia, isole comprese
7. Simulazioni economiche e modelli di redditività
8. FAQ e domande comuni
9. Glossario dei termini tecnici
10. Errori da evitare nella creazione e gestione di una CER
11. Strategie avanzate per massimizzare la condivisione e il profitto
12. Contributo PNRR 40% per impianti fotovoltaici nei Comuni fino a 50.000 abitanti

## Capitolo 1 – Introduzione alle CER

Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) rappresentano una delle innovazioni più significative nella transizione verso un sistema energetico più sostenibile, resiliente e democratico. Promosse dall'Unione Europea e recepite nell'ordinamento italiano dal Decreto Legislativo 199/2021, le CER permettono a cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni di unirsi in forma associativa per produrre, condividere e autoconsumare energia da fonti rinnovabili.

Le CER sono pensate per promuovere un modello energetico decentrato, in cui i benefici economici derivanti dalla produzione di energia verde non vadano esclusivamente ai grandi produttori o trader, ma restino sul territorio, generando valore locale. Questo approccio si traduce in una molteplicità di benefici: abbattimento delle bollette, riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, partecipazione attiva dei cittadini alla transizione ecologica, creazione di nuove opportunità di lavoro e sviluppo locale.

Il concetto di CER è stato introdotto dalla Direttiva Europea 2018/2001/UE (RED II) e trova attuazione in Italia grazie al D.Lgs. 199/2021, alla regolazione ARERA (Delibera 727/2022/R/eel) e alle Regole Operative pubblicate dal GSE nel gennaio 2024. Le CER sono oggi oggetto di grande attenzione anche da parte del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che destina finanziamenti a fondo perduto per il loro sviluppo nei comuni sotto i 5.000 abitanti.

Secondo i dati ufficiali pubblicati dal GSE al 10 maggio 2025, sono attive in Italia oltre 382 Comunità Energetiche Rinnovabili iscritte nel Registro CER, distribuite in tutte le regioni, incluse isole come Sicilia e Sardegna. Fonte ufficiale:  
[<https://www.gse.it/servizi-per-te/fonti-rinnovabili/autoconsumo-e-comunita-energetiche>](<https://www.gse.it/servizi-per-te/fonti-rinnovabili/autoconsumo-e-comunita-energetiche>)

In questo manuale troverai una guida completa e aggiornata per comprendere a fondo come funzionano le CER, quali sono i vantaggi, le regole da seguire, le strategie più efficaci per trarne beneficio e gli errori da evitare.

Il futuro dell'energia è condiviso. E comincia oggi, anche con te.

## Capitolo 2 – Cos'è una CER e come funziona

Una Comunità Energetica Rinnovabile è un soggetto giuridico autonomo e senza scopo di lucro, costituito da un insieme di soggetti – cittadini, imprese, enti locali, cooperative – che decidono di collaborare per produrre, consumare, condividere e gestire energia elettrica da fonti rinnovabili, prevalentemente solare.

L'obiettivo è quello di massimizzare l'autoconsumo collettivo locale, riducendo il ricorso all'energia prelevata dalla rete nazionale. L'energia prodotta dall'impianto condiviso viene immessa in rete e, grazie a un sistema di calcolo virtuale, il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) determina per ogni ora quanta parte di energia prodotta è stata consumata contemporaneamente dai membri della comunità: questa viene definita "energia condivisa".

La CER può essere costituita da almeno due soggetti (uno produttore e uno consumatore) connessi alla stessa cabina primaria, come richiesto dalla normativa vigente. Questo vincolo territoriale è fondamentale per garantire la località della condivisione energetica e accedere agli incentivi previsti.

Le CER operano su base volontaria, secondo principi di partecipazione democratica, e possono essere gestite attraverso forme associative, consortili o cooperative. Il soggetto giuridico rappresenta formalmente la comunità e stipula con il GSE le convenzioni per ricevere gli incentivi.

Le componenti essenziali di una CER sono:

- \* un impianto fotovoltaico (o altra fonte rinnovabile) fino a 1 MW, entrato in esercizio dopo il 15 dicembre 2021
- \* almeno due POD (punti di prelievo o di immissione) sotto la stessa cabina primaria
- \* un soggetto referente (persona giuridica) che rappresenta legalmente la CER

\* una piattaforma di monitoraggio dei flussi energetici e delle misure orarie

La CER consente a ciascun partecipante di beneficiare economicamente dell'energia condivisa, anche senza possedere un impianto. L'autoconsumo virtuale premia i consumi simultanei alla produzione, migliorando l'efficienza del sistema elettrico e riducendo le perdite di rete.

Capitolo 3 – Il quadro normativo aggiornato al 10 maggio 2025 (TIAD, ARERA, GSE, MASE)

Il quadro normativo che disciplina le Comunità Energetiche Rinnovabili in Italia si fonda su un insieme coordinato di leggi, regolamenti e linee guida elaborate dal legislatore nazionale, dall'Autorità per l'Energia (ARERA), dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE).

#### 1. Decreto Legislativo 199/2021

È il provvedimento principale che recepisce in Italia la Direttiva Europea RED II (Direttiva UE 2018/2001). All'articolo 31, il D.Lgs. 199/2021 definisce i criteri per le CER, tra cui:

- \* Devono essere soggetti giuridici autonomi e senza scopo di lucro
- \* I membri devono essere connessi alla stessa cabina primaria
- \* L'energia deve essere prodotta da fonti rinnovabili
- \* Gli impianti devono entrare in esercizio dopo il 15 dicembre 2021

 Fonte:

[<https://www.normattiva.it/eli/id/2021/11/30/21G00217/sg>](<https://www.normattiva.it/eli/id/2021/11/30/21G00217/sg>)

#### 2. Delibera ARERA 727/2022/R/eel

Questa delibera approva il TIAD – Testo Integrato per l'Autoconsumo Diffuso, che regola:

- \* Il funzionamento tecnico delle CER
- \* Il sistema di misurazione e valorizzazione dell'energia condivisa

\* Il ruolo dei distributori e del GSE

📄 Fonte: [<https://www.arera.it/atti-e-provvedimenti/attipubblicati/dettaglio/727-2022-R-eel>](<https://www.arera.it/atti-e-provvedimenti/attipubblicati/dettaglio/727-2022-R-eel>)

3. Regole Operative del GSE (gennaio 2024)

Il GSE ha pubblicato il documento che stabilisce nel dettaglio:

\* I requisiti per l'accesso agli incentivi

\* Le modalità di calcolo dell'energia condivisa

\* La gestione dei corrispettivi e dei premi

\* Le funzioni del portale GSE per l'iscrizione delle CER

📄 Fonte:

[[https://www.gse.it/documenti\\_site/Documenti%20GSE/Normativa/Regole\\_Operative\\_CER\\_2024.pdf](https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Normativa/Regole_Operative_CER_2024.pdf)]([https://www.gse.it/documenti\\_site/Documenti%20GSE/Normativa/Regole\\_Operative\\_CER\\_2024.pdf](https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Normativa/Regole_Operative_CER_2024.pdf))

4. Decreto MASE 7 dicembre 2023

Il MASE ha stabilito le modalità per l'erogazione dei contributi a fondo perduto (PNRR) destinati alle CER nei comuni sotto i 5.000 abitanti. Prevede un contributo fino al 40% dell'investimento per la realizzazione degli impianti e delle infrastrutture necessarie.

📄 Fonte:

[[https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/decreto\\_PNRR\\_cer\\_2023.pdf](https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/decreto_PNRR_cer_2023.pdf)]([https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/decreto\\_PNRR\\_cer\\_2023.pdf](https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/decreto_PNRR_cer_2023.pdf))

5. Altri riferimenti normativi e tecnici

\* Codice di Rete di Terna

\* Testo Unico Ambientale D.Lgs. 152/2006 (per autorizzazioni)

\* Regole tecniche CEI per l'allaccio e la sicurezza degli impianti

Oggi, tutte le configurazioni di CER devono:

- \* Avere POD connessi alla stessa cabina primaria
- \* Utilizzare impianti rinnovabili < 1 MW entrati in esercizio dopo il 15/12/2021
- \* Disporre di un sistema di misurazione oraria per ciascun membro

Tutti i dati orari vengono raccolti e incrociati tramite il portale del GSE, che calcola l'energia condivisa e assegna:

- \* Un incentivo per ogni kWh condiviso (tariffa premio)
- \* Un corrispettivo aggiuntivo per il beneficio arrecato alla rete (definito da ARERA)

Questo sistema normativo rappresenta un punto di svolta nella democratizzazione dell'energia, perché riconosce e premia chi produce e consuma localmente.

## Capitolo 4 – I vantaggi economici per privati, imprese e installatori

(continua)

Le Comunità Energetiche Rinnovabili offrono vantaggi concreti e misurabili a tutti i soggetti coinvolti: privati cittadini, imprese, enti pubblici e installatori di impianti fotovoltaici. Gli incentivi e i risparmi garantiti da questo modello rappresentano un'opportunità economica senza precedenti nel panorama energetico italiano.

### 1. Per i privati cittadini

- \* **Riduzione delle bollette**: grazie all'autoconsumo virtuale, i membri di una CER possono abbattere i costi dell'energia consumata fino al 40-50% annuo.
- \* **Accesso agli incentivi GSE**: i consumatori ricevono una quota degli incentivi distribuiti dal GSE in base all'energia condivisa.
- \* **Partecipazione senza impianto**: è possibile partecipare alla CER anche solo come consumatore, beneficiando comunque dei vantaggi economici.
- \* **Valorizzazione sociale**: entrare in una CER rafforza il senso di comunità e sostiene la transizione ecologica locale.

## 2. Per le imprese

- \* **Azzeramento delle bollette energetiche**: le aziende possono ottenere un risparmio energetico fino al 100% quando partecipano attivamente alla condivisione, soprattutto se dotate di impianti in autoconsumo.
- \* **Stabilità dei costi energetici**: l'energia prodotta internamente o condivisa permette di proteggersi dalla volatilità dei prezzi di mercato.
- \* **Rendimento economico sugli impianti**: un impianto inserito in CER garantisce incentivi aggiuntivi rispetto alla sola vendita sul mercato.
- \* **Miglioramento del rating ESG**: le banche favoriscono le aziende che partecipano a CER grazie ai criteri della finanza sostenibile (Green Lending, Regolamento UE 2020/852).

## 3. Per i Comuni e gli enti pubblici

- \* **Contributi a fondo perduto (PNRR)**: fino al 40% dell'investimento è finanziato nei Comuni con meno di 5.000 abitanti.
- \* **Lotta alla povertà energetica**: le CER permettono di includere famiglie vulnerabili che beneficiano dell'energia condivisa.
- \* **Sviluppo economico locale**: i benefici ricadono sul territorio, creando filiere green e nuova occupazione.

## 4. Per gli installatori e professionisti

- \* **Rendita passiva**: grazie a specifici accordi (es. con Green Mood Italia), gli installatori che promuovono impianti in CER possono ricevere una quota dell'incentivo per 20 anni.
- \* **Più commesse e fidelizzazione**: l'interesse crescente verso le CER crea una nuova domanda stabile di progettazione e installazione.
- \* **Servizi aggiuntivi**: progettazione di quadri elettrici, configurazione di monitoraggi, assistenza CER possono diventare nuove fonti di reddito.

In sintesi, una CER non è solo uno strumento ambientale ma un modello di economia energetica che redistribuisce la ricchezza in modo partecipativo. Con una CER, massimizzi ogni kWh: tra autoconsumo, vendita e condivisione, le bollette si azzerano.

## Capitolo 5 – Come costituire una CER: guida passo passo

(continua)

Costituire una Comunità Energetica Rinnovabile può sembrare un processo complesso, ma seguendo una procedura chiara è possibile realizzarla con successo, anche grazie alle risorse messe a disposizione dal GSE, dal MASE e da numerosi partner tecnici. Di seguito una guida dettagliata in 7 passaggi.

### 1. Verifica del perimetro elettrico

Verificare che tutti i membri della futura CER siano connessi alla stessa cabina primaria. Il GSE ha reso disponibile una mappa interattiva per identificare le cabine primarie sul territorio nazionale: [<https://www.gse.it/servizi-per-te/fonti-rinnovabili/autoconsumo-e-comunita-energetiche/mappa-cabine-primarie>](<https://www.gse.it/servizi-per-te/fonti-rinnovabili/autoconsumo-e-comunita-energetiche/mappa-cabine-primarie>)

### 2. Analisi dei consumi e fabbisogno

Valutare i profili di consumo dei membri potenziali (aziende, famiglie, enti pubblici), identificando gli orari di maggiore consumo per garantire una buona quota di energia condivisa.

### 3. Progettazione tecnica dell'impianto

L'impianto rinnovabile (es. fotovoltaico) deve essere:

- \* di potenza fino a 1 MW
- \* entrato in esercizio dopo il 15 dicembre 2021
- \* localizzato all'interno del perimetro della cabina primaria

La progettazione deve essere affidata a tecnici abilitati secondo le norme CEI.

#### 4. Costituzione del soggetto giuridico

La CER deve avere personalità giuridica (associazione, cooperativa, consorzio, ente del terzo settore). Lo statuto deve prevedere:

- \* assenza di scopo di lucro
- \* partecipazione aperta e volontaria
- \* governance democratica

#### 5. Iscrizione al portale GSE

Il referente CER (persona giuridica) deve registrarsi sul portale GSE e inserire:

- \* l'elenco dei POD partecipanti
- \* i dati dell'impianto
- \* la scelta del modello di ripartizione degli incentivi

Il portale GSE calcolerà mensilmente l'energia condivisa e assegnerà gli incentivi ai membri secondo le modalità scelte.

#### 6. Attivazione del monitoraggio

È necessario installare un sistema di monitoraggio (hardware o cloud) che permetta di rilevare in tempo reale i flussi di energia e verificare la quota condivisa. Alcuni software compatibili: Growatt OSS, Enel X CER, Energy Dome, Hive Power.

#### 7. Gestione, comunicazione e sviluppo

Una CER richiede una gestione amministrativa regolare (assemblee, comunicazioni, redistribuzione incentivi), nonché strategie di comunicazione per coinvolgere nuovi membri e promuovere l'efficienza energetica locale.

Il GSE aggiorna periodicamente le FAQ e le guide pratiche per la costituzione di CER: [<https://www.gse.it/servizi-per-te/fonti-rinnovabili/autoconsumo-e-comunita-energetiche>](<https://www.gse.it/servizi-per-te/fonti-rinnovabili/autoconsumo-e-comunita-energetiche>)

Capitolo 6 – Casi studio positivi in tutta Italia, isole comprese

(continua)

#### 1. CER di Magliano Alpi (CN) – Piemonte

Prima CER operativa in Italia, attiva dal 2020. Ha coinvolto 33 utenze (tra cui il Comune) e ha ottenuto una riduzione media delle bollette del 30%, oltre ad aver generato attenzione mediatica nazionale.

Fonte:

[<https://www.comune.maglianoalpi.cn.it/it/news/78006>](<https://www.comune.maglianoalpi.cn.it/it/news/78006>)

#### 2. CER di Ferla (SR) – Sicilia

Il Comune di Ferla ha promosso una CER che coinvolge oltre 90 famiglie, con un impianto da 120 kW installato sul tetto della scuola elementare. Oltre alla riduzione delle bollette, il progetto ha sostenuto l'inclusione energetica e la riqualificazione urbana.

Fonte: [<https://www.comune.ferla.sr.it/comunita-energetica-rinnovabile/>](<https://www.comune.ferla.sr.it/comunita-energetica-rinnovabile/>)

#### 3. CER di Prato (PO) – Toscana

Costituita da una rete di PMI locali in un'area industriale, questa CER ha raggiunto una quota di autoconsumo condiviso del 68% grazie a una combinazione di impianti fotovoltaici e gestione intelligente dei carichi. Ha ricevuto fondi PNRR.

Fonte: [<https://www.greenreport.it/news/economia-ecologica/a-prato-prima-comunita-energetica-industriale/>](<https://www.greenreport.it/news/economia-ecologica/a-prato-prima-comunita-energetica-industriale/>)

#### 4. CER di Villanovaforru (SU) – Sardegna

Comunità di 700 abitanti, ha realizzato una CER su iniziativa del Comune con il coinvolgimento dei cittadini. Il progetto ha ottenuto il finanziamento del MASE tramite bando PNRR. L'autonomia energetica stimata è pari al 75%.

Fonte:

[[https://www.regione.sardegna.it/documenti/1\\_544\\_20240301104335.pdf](https://www.regione.sardegna.it/documenti/1_544_20240301104335.pdf)]([https://www.regione.sardegna.it/documenti/1\\_544\\_20240301104335.pdf](https://www.regione.sardegna.it/documenti/1_544_20240301104335.pdf))

## 5. CER di Pinerolo (TO) – Piemonte

CER urbana su base condominiale, con installazione di impianti condivisi su 5 edifici pubblici e privati. I beneficiari diretti includono famiglie in condizione di disagio economico. Il progetto è stato finanziato da fondi regionali e ha ottenuto ottimi risultati in termini di inclusione sociale.

Fonte: [<https://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/energia/comunita-energetiche>](<https://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/energia/comunita-energetiche>)

Questi casi studio dimostrano che le CER funzionano in tutte le aree del Paese, incluse le isole, e che ogni territorio può trovare un modello su misura per condividere energia, ridurre costi e generare coesione sociale.

## Capitolo 7 – Simulazioni economiche e modelli di redditività

Simulare i benefici economici di una CER è essenziale per capire il potenziale ritorno sull'investimento (ROI) per chi produce energia e per i membri che partecipano come consumatori.

Ecco alcuni esempi:

### 1. Impianto fotovoltaico da 50 kW in CER urbana

- \* Produzione annua stimata: 65.000 kWh
- \* Quota condivisa (con consumo simultaneo): 60%
- \* Incentivo GSE:  $0,110 \text{ €/kWh} \times 39.000 \text{ kWh} = 4.290 \text{ €/anno}$
- \* Corrispettivo ARERA:  $0,0106 \text{ €/kWh} \times 39.000 \text{ kWh} = 413 \text{ €/anno}$
- \* Risparmio energetico per i membri:  $0,25 \text{ €/kWh} \times 39.000 \text{ kWh} = 9.750 \text{ €/anno}$
- \* Totale benefici annui generati dalla CER: 14.453 €

### 2. Impianto industriale da 200 kW in area produttiva

- \* Produzione annua stimata: 260.000 kWh

- \* Quota condivisa: 75%
- \* Incentivo GSE:  $0,100 \text{ €/kWh} \times 195.000 \text{ kWh} = 19.500 \text{ €/anno}$
- \* Corrispettivo ARERA:  $0,0106 \text{ €/kWh} \times 195.000 \text{ kWh} = 2.067 \text{ €/anno}$
- \* Risparmio energetico su autoconsumo:  $0,22 \text{ €/kWh} \times 160.000 \text{ kWh} = 35.200 \text{ €/anno}$
- \* Totale benefici: 56.767 €/anno
- \* ROI stimato: 16% annuo su investimento netto pari a circa 350 €/kWp


### 3. Impianto da 500 kW in zona PNRR con contributo del 40%

- \* Costo impianto: 550.000 €
- \* Contributo PNRR: 220.000 €
- \* Costo netto: 330.000 €
- \* Produzione annua: 650.000 kWh
- \* Quota condivisa: 60%
- \* Benefici complessivi stimati: oltre 75.000 €/anno
- \* ROI annuo medio: superiore al 20% con payback in circa 6 anni

Questi esempi dimostrano che:

- \* Maggiore è la quota di energia condivisa (autoconsumata collettivamente), maggiore è il beneficio economico
- \* Le configurazioni con aziende energivore (es. PMI, industrie, agricoltura intensiva) sono particolarmente vantaggiose
- \* I progetti che accedono ai fondi PNRR hanno una redditività accelerata

Il GSE mette a disposizione simulatori per stimare la quota condivisa:

 [<https://www.gse.it/servizi-per-te/fonti-rinnovabili/autoconsumo-e-comunita-energetiche/simulatore>](<https://www.gse.it/servizi-per-te/fonti-rinnovabili/autoconsumo-e-comunita-energetiche/simulatore>)

## Capitolo 8 – FAQ e domande comuni

### 1. Serve possedere un impianto fotovoltaico per partecipare a una CER?

No. Si può partecipare a una CER anche solo come consumatore, senza possedere un impianto di produzione. In questo caso si beneficia della condivisione dell'energia prodotta da altri membri.

### 2. È possibile uscire da una CER?

Sì. La partecipazione è volontaria. I membri possono uscire dalla CER secondo le regole stabilite nello statuto del soggetto giuridico.

### 3. Si possono ottenere gli incentivi anche con impianti già esistenti?

No. Per accedere agli incentivi dedicati alle CER, gli impianti devono essere entrati in esercizio dopo il 15 dicembre 2021, come previsto dal D.Lgs. 199/2021.

### 4. Tutti i membri della CER devono essere allacciati alla stessa cabina primaria?

Sì. La normativa vigente (ARERA e GSE) prevede il vincolo della stessa cabina primaria per la condivisione energetica incentivata.

### 5. Posso sapere in tempo reale quanta energia sto condividendo?

Sì. Attraverso il portale GSE e, se disponibile, tramite software di monitoraggio installati, è possibile visualizzare i dati aggiornati sull'energia condivisa e sugli incentivi maturati.

### 6. Quanto dura l'incentivo?


L'incentivo GSE viene riconosciuto per 20 anni dalla data di attivazione della configurazione. È un incentivo stabile e garantito.

### 7. Possono partecipare anche aziende agricole, cooperative sociali o condomini?

Sì. Possono partecipare tutti i soggetti giuridici previsti dal D.Lgs. 199/2021, inclusi soggetti del terzo settore, enti locali, imprese, associazioni, famiglie, cooperative e condomini.

## 8. Dove trovo l'elenco aggiornato delle CER in Italia?

Sul sito ufficiale del GSE è disponibile il registro aggiornato delle configurazioni attive e in fase di valutazione:

 [<https://www.gse.it/servizi-per-te/fonti-rinnovabili/autoconsumo-e-comunita-energetiche>](<https://www.gse.it/servizi-per-te/fonti-rinnovabili/autoconsumo-e-comunita-energetiche>)

## Capitolo 9 – Glossario dei termini tecnici

- \* ARERA: Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. Organo indipendente che regola i settori dell'energia elettrica, del gas, dei servizi idrici e dei rifiuti.
- \* Autoconsumo collettivo: Modello in cui più soggetti, connessi alla stessa rete di distribuzione, condividono localmente l'energia rinnovabile prodotta.
- \* Cabina primaria: Infrastruttura della rete elettrica che trasforma l'energia da alta a media tensione. Tutti i membri di una CER devono essere connessi alla stessa cabina primaria per ricevere gli incentivi.
- \* CER: Comunità Energetica Rinnovabile. Soggetto giuridico che consente la produzione e la condivisione locale di energia rinnovabile tra più utenti.
- \* GSE: Gestore dei Servizi Energetici. Ente pubblico che gestisce gli incentivi per le fonti rinnovabili e il ritiro dell'energia elettrica prodotta da impianti incentivati.
- \* Incentivo GSE: Tariffa premio erogata dal GSE per ogni kWh di energia condivisa all'interno di una CER, riconosciuta per 20 anni.
- \* PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Programma italiano che prevede investimenti anche per le CER nei comuni sotto i 5.000 abitanti.
- \* POD: Point of Delivery, ovvero punto di prelievo o di immissione dell'energia sulla rete elettrica. Ogni utente della CER ha un proprio POD.
- \* Red II: Direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, che introduce le CER a livello europeo.
- \* TIAD: Testo Integrato per l'Autoconsumo Diffuso, pubblicato da ARERA per regolare il funzionamento tecnico delle configurazioni di autoconsumo, comprese le CER.

## Capitolo 10 – Errori da evitare nella creazione e gestione di una CER

Costituire una Comunità Energetica Rinnovabile è un'opportunità importante, ma comporta anche alcune criticità. Evitare gli errori più comuni è fondamentale per garantire la sostenibilità e il successo dell'iniziativa.

#### 1. Ignorare il vincolo della cabina primaria

Tutti i membri della CER devono essere connessi alla stessa cabina primaria. Trascurare questo vincolo impedisce l'accesso agli incentivi. Verifica la mappa ufficiale sul sito GSE: [<https://www.gse.it/servizi-per-te/fonti-rinnovabili/autoconsumo-e-comunita-energetiche/mappa-cabine-primarie>](<https://www.gse.it/servizi-per-te/fonti-rinnovabili/autoconsumo-e-comunita-energetiche/mappa-cabine-primarie>)

#### 2. Non raggiungere la quota minima di energia condivisa

Il GSE richiede che almeno il 55% dell'energia prodotta venga condivisa per mantenere l'accesso agli incentivi. Progettare l'impianto e selezionare i membri tenendo conto dei profili di consumo è essenziale.

#### 3. Costituzione di soggetti giuridici inadeguati

Uno statuto poco chiaro, che non garantisce la governance democratica e la distribuzione trasparente dei benefici, può causare disaccordi e problemi legali.

#### 4. Assenza di un partner tecnico qualificato

Affidarsi a figure non esperte può comportare errori nella progettazione elettrica, nella configurazione degli strumenti di monitoraggio e nella compilazione delle pratiche GSE.

#### 5. Comunicazione inefficace tra i membri

Una CER è una comunità: senza comunicazione trasparente e regolare tra i partecipanti, crescono le incomprensioni e il rischio di abbandono.

#### 6. Mancanza di manutenzione e monitoraggio

Un impianto non monitorato può produrre meno energia o guastarsi, riducendo i benefici. È fondamentale dotarsi di un sistema di controllo e assistenza continuativa.

#### 7. Sottovalutare l'importanza dei consumi orari

L'energia condivisa viene calcolata in base alla simultaneità tra produzione e consumo. Se i consumi dei membri sono in orari diversi dalla produzione fotovoltaica, i benefici si riducono drasticamente.

Affrontare questi aspetti con consapevolezza permette di costruire una CER solida, stabile e vantaggiosa per tutti i partecipanti.

## Capitolo 11 – Strategie avanzate per massimizzare la condivisione e il profitto

### 1. Coinvolgere aziende energivore nella configurazione

L'inserimento di soggetti con consumi elevati nelle ore diurne (es. lavanderie industriali, panifici, PMI, supermercati) consente di aumentare la quota di energia condivisa, massimizzando così il beneficio economico per l'intera CER.

### 2. Sfruttare le sinergie tra profili di consumo complementari

Combinare membri con fasce orarie di consumo diverse (es. uffici di giorno, abitazioni di sera, bar notturni) permette di aumentare la contemporaneità con la produzione da fotovoltaico.

### 3. Utilizzare sistemi di accumulo (batterie BESS)

Installare batterie di accumulo presso i punti di produzione o consumo consente di spostare l'energia condivisa verso le fasce orarie serali, riducendo la dipendenza dalla rete e aumentando la quota condivisa.

### 4. Espandere la CER con nuovi membri

Una volta costituita, la CER può essere ampliata includendo nuovi POD sempre all'interno della stessa cabina primaria. Questo consente di ottimizzare l'energia prodotta e aumentare i benefici distribuiti.

### 5. Automatizzare la gestione tramite piattaforme digitali

Software come Growatt OSS, Enel X CER Manager, Hive Power consentono di monitorare in tempo reale produzione, consumi, energia condivisa e incentivi. Automatizzare la gestione migliora l'efficienza operativa.

#### 6. Valutare progetti multi-configurazione

Se più gruppi di utenti sono distribuiti su cabine primarie diverse, è possibile costituire una CER nazionale con più configurazioni locali, ciascuna connessa a una cabina primaria distinta. In questo modo si estende la rete mantenendo l'accesso agli incentivi per ogni gruppo.

#### 7. Offrire formazione e coinvolgimento attivo

Coinvolgere attivamente i membri con assemblee periodiche, report energetici personalizzati e percorsi di formazione aiuta a creare consapevolezza energetica, migliorare i consumi e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

#### 8. Integrare l'efficienza energetica

Favorire interventi di efficienza energetica tra i membri (es. LED, pompe di calore, inverter) contribuisce a migliorare il bilancio energetico della CER, aumentando l'energia valorizzabile come condivisa.

#### 9. Sfruttare bonus territoriali e sinergie con bandi pubblici

Le CER possono accedere a fondi PNRR, bandi regionali e bonus previsti per il Mezzogiorno o aree svantaggiate. Una buona strategia è costruire progetti coerenti che integrino fotovoltaico, mobilità elettrica e riqualificazione urbana.

#### 10. Costruire partnership con enti locali e banche etiche

Collaborare con Comuni, associazioni e istituti di credito green consente di accedere a fondi, spazi pubblici per installazione di impianti e condizioni di finanziamento agevolato.

Con queste strategie, una CER non è solo un'iniziativa energetica, ma una leva potente di sviluppo economico locale, innovazione sociale e sostenibilità ambientale.

## Capitolo 12 - Contributo PNRR 40% per impianti fotovoltaici nei Comuni fino a 50.000 abitanti

### ## Descrizione e finalità della misura PNRR

Questa misura rientra nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 2 Componente 2 Investimento 1.2, dedicato alla promozione delle energie rinnovabili per l'autoconsumo e le comunità energetiche. Sono stanziati **\*\*2,2 miliardi di euro\*\*** (fondi **\*Next Generation EU\***) fino al 30 giugno 2026, con l'obiettivo di installare almeno 2 GW di nuova capacità rinnovabile in Italia. Il sostegno consiste in un **\*\*contributo a fondo perduto\*\*** (conto capitale) fino al **\*\*40% delle spese ammissibili\*\*** per la realizzazione di impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili, in particolare fotovoltaici, **\*\*inseriti in configurazioni di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) o Gruppi di Autoconsumatori\*\***. In altre parole, la misura finanzia parte dei costi di installazione di nuovi impianti rinnovabili (es. pannelli fotovoltaici e infrastrutture connesse) al servizio di comunità energetiche o schemi di autoconsumo collettivo. Questa agevolazione è stata introdotta dal **\*\*Decreto del Ministro dell'Ambiente e Sicurezza Energetica 7 dicembre 2023 n. 414\*\*** (noto come "Decreto CER"), entrato in vigore il 24 gennaio 2024, e fa parte delle iniziative PNRR per accelerare la transizione energetica nelle piccole comunità locali.

**\*\*Novità 2025:\*\*** In origine il contributo era riservato ai comuni con meno di 5.000 abitanti, ma un recente provvedimento ministeriale del maggio 2025 ne ha **\*\*esteso l'ambito ai comuni fino a 50.000 abitanti\*\***, coprendo così oltre il 95% dei comuni italiani. Contestualmente sono state introdotte semplificazioni: maggiore flessibilità nei tempi di realizzazione dei progetti, aumento dell'anticipo erogabile dal GSE e rimozione di alcune penalizzazioni (dettagli nei paragrafi seguenti). Tali modifiche, apportate dal MASE con decreto firmato il 16 maggio 2025, entreranno in vigore dopo la registrazione presso la Corte dei Conti e l'approvazione degli organismi UE competenti. Il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) rimane il soggetto attuatore incaricato di gestire le richieste e l'erogazione degli incentivi.

### ## Destinatari e ambito di applicazione

Il contributo è destinato ai **\*\*soggetti che investono in impianti rinnovabili all'interno di Comunità Energetiche Rinnovabili o di configurazioni di autoconsumo collettivo\*\*** situate in comuni con popolazione **\*\*inferiore a 50.000 abitanti\*\***. Possono beneficiarne in pratica le **\*\*pubbliche amministrazioni locali, i cittadini privati, le PMI e altri enti\*\*** che partecipano a una CER, inclusi enti del terzo settore, associazioni, enti religiosi e

altre organizzazioni locali. L'insieme dei possibili membri di una comunità energetica è stato recentemente ampliato dalla normativa: oggi ne possono far parte **\*\*persone fisiche, piccole e medie imprese (anche partecipate da enti pubblici), enti territoriali (Comuni, etc.), associazioni, istituti ERP, consorzi di bonifica, enti di ricerca e formazione, enti religiosi, enti del Terzo Settore, associazioni ambientaliste, amministrazioni locali\*\*** ecc.. Sono **\*\*escluse le grandi imprese\*\***: il decreto infatti limita l'accesso alle persone fisiche e agli enti di piccole-medie dimensioni (famiglie, PMI, enti pubblici, ONLUS, ecc.) escludendo i soggetti qualificati come "grandi imprese". In ogni caso, per ottenere il contributo è **\*\*necessario costituire o aderire preventivamente\*\*** a una comunità energetica rinnovabile (o gruppo collettivo) formalmente costituita secondo la normativa vigente. Ciò implica ad esempio la sottoscrizione di un contratto di condivisione energetica tra i membri e il GSE, con la nomina di un Referente che rappresenti la comunità/autoconsumatori verso il GSE.

**\*\*Ambito territoriale:\*\*** l'impianto deve essere ubicato nel territorio di un comune con meno di 50.000 abitanti e, per legge, tutti i membri della CER o del gruppo di autoconsumo devono essere serviti dalla **\*\*stessa cabina primaria\*\*** di distribuzione elettrica. Quest'ultimo requisito, stabilito da ARERA (delibera 727/2022/R/eel), assicura che i partecipanti alla comunità siano collegati alla medesima rete elettrica locale (**\*primary substation\***) per poter condividere l'energia prodotta. Il GSE mette a disposizione una **\*mappa delle cabine primarie\*** sul proprio sito, utile per verificare l'area elettrica di pertinenza della comunità.

## ## Requisiti tecnici e spese ammissibili

Per accedere al contributo PNRR, gli **\*\*impianti fotovoltaici (o altri impianti FER)\*\*** devono rispettare una serie di requisiti tecnici e progettuali stabiliti dal decreto e dalle Regole Operative GSE:

\* **\*\*Impianto nuovo (o potenziato con componenti nuovi):\*\*** sono ammessi solo impianti di produzione realizzati ex-novo o ampliamenti con apparecchiature nuove di fabbrica. Non sono finanziabili impianti esistenti già in esercizio, a meno che non vengano oggetto di un potenziamento con componenti nuovi. Inoltre, le spese **\*\*propedeutiche\*\*** (studi di fattibilità, progettazione) sono considerate ammissibili al finanziamento nella misura in cui siano funzionali al progetto.

\* **\*\*Potenza dell'impianto:\*\*** ogni impianto incentivato può avere una potenza nominale fino a **\*\*1 MW (1000 kW)\*\***. Questa soglia massima è coerente con la definizione di comunità energetica rinnovabile prevista dalla normativa italiana (D.Lgs. 199/2021 art. 31), che limita la potenza degli impianti condivisi. È possibile realizzare anche impianti

di taglia inferiore (es. 20 kW, 100 kW, etc.), singolarmente o multipli, purché la somma contribuisca al target minimo nazionale di 2 GW.

**\*\*\*Ubicazione e connessione:\*\*** l'impianto deve trovarsi fisicamente in un comune con <50.000 abitanti e **\*deve essere elettricamente connesso alla stessa cabina primaria\*** alla quale sono allacciati gli utenti consumatori della CER/gruppo. Ciò generalmente significa che produttori e consumatori sono nelle vicinanze (ambito della stessa rete di distribuzione locale). Questo requisito, definito da ARERA, è imprescindibile per poter contabilizzare l'energia condivisa.

**\*\*\*Appartenenza a CER o autoconsumo collettivo:\*\*** l'impianto deve essere parte di una **\*\*Comunità Energetica Rinnovabile o di un Gruppo di Autoconsumatori\*\*** già costituito **\*\*con contratto attivo\*\*** con il GSE al momento della richiesta. In pratica, la comunità deve essere formalmente creata (statuto, iscrizione nel Registro delle imprese se applicabile, ecc.) e aver richiesto/ottenuto l'attivazione del servizio di incentivazione presso il GSE. Il contributo PNRR è infatti legato all'adesione a uno schema di condivisione dell'energia regolamentato.

**\*\*\*Avvio dei lavori:\*\*** il decreto richiede che i lavori di realizzazione **\*\*inizino dopo la presentazione della domanda\*\*** di contributo. Questo vincolo serve a garantire l'addizionalità del finanziamento PNRR (ovvero che incentivi progetti nuovi e non già in corso). Dunque il beneficiario non deve aver avviato il cantiere o emesso ordini vincolanti prima di aver inviato l'istanza al GSE. Eventuali lavori iniziati in anticipo potrebbero rendere il progetto non ammissibile.

**\*\*\*Rispetto del principio DNSH:\*\*** il progetto deve rispettare il principio **\*Do No Significant Harm\*** (DNSH), cioè non arrecare danni significativi all'ambiente. Questo principio orizzontale del PNRR impone, ad esempio, che l'impianto non violi normative ambientali e che sia realizzato secondo buone pratiche di sostenibilità (es. smaltimento corretto dei pannelli a fine vita, integrazione paesaggistica, etc.). In fase di domanda occorre compilare apposite **\*\*schede DNSH ex-ante\*\*** (disponibili sul sito GSE) dichiarando la conformità ambientale del progetto.

**\*\*Spese ammissibili:\*\*** rientrano nel contributo tutti i costi strettamente legati alla realizzazione degli impianti di produzione e delle relative infrastrutture funzionali alla condivisione dell'energia. In particolare, sono finanziabili: i costi di acquisto e installazione dei **\*\*moduli fotovoltaici, inverter, strutture e componentistica\*\***; le opere elettriche e civili di connessione; l'eventuale acquisto e installazione di **\*\*sistemi di accumulo\*\*** (batterie) integrati nell'impianto; e altre spese accessorie necessarie all'operatività della CER (ad esempio sistemi di misura, cablaggi, etc.). **\*\*Non\*\*** sono

invece coperte spese non direttamente connesse all'impianto (es. acquisto di terreni, costruzione di edifici non funzionali alla produzione energetica, ecc.). Il GSE ha definito dei **massimali di costo per kW installato**: il contributo del 40% si applica solo entro certi tetti di spesa, al fine di evitare sovracosti. In particolare, i costi ammissibili massimi sono indicativamente di **1.500 € per kW** per impianti fino a 20 kW, **1.200 €/kW** per la parte eccedente i 20 kW fino a 200 kW, **1.100 €/kW** da 200 fino a 600 kW, e **1.050 €/kW** da 600 kW fino a 1000 kW. Eventuali costi superiori a tali soglie rimangono a carico del proponente. Il contributo erogato (40%) verrà dunque calcolato sul minore tra il costo effettivo e il costo massimo riconosciuto per quella taglia di impianto.

## ## Entità dell'incentivo e cumulo con altre agevolazioni

Il **contributo a fondo perduto** copre fino al **40%** delle spese ammissibili del progetto. In sede di rendicontazione finale, il GSE erogherà un importo pari al 40% dei costi effettivamente sostenuti (al netto di IVA) e ritenuti ammissibili, rispettando i massimali di costo per kW descritti sopra. Questo incentivo in conto capitale **non deve essere restituito** dal beneficiario, a patto che l'impianto rimanga in esercizio nell'ambito della CER per un periodo minimo (tipicamente 20 anni, in linea con la durata degli incentivi in conto esercizio).

La misura **è cumulabile con altri incentivi** pubblici, entro i limiti previsti dalla disciplina UE sugli aiuti di Stato. Una novità importante introdotta nel 2025 è l'**eliminazione del "fattore di riduzione"** che in precedenza riduceva l'incentivo PNRR in caso di cumulo con altri contributi. In pratica, anche se il progetto riceve altri contributi (ad esempio fondi regionali, Conto Termico GSE, ecc.), l'agevolazione PNRR del 40% non subirà più decurtamenti proporzionali (prima erano previste riduzioni per evitare super-incentivazioni). Resta ovviamente vietato finanziare due volte la stessa spesa con fondi pubblici (**double funding**): il beneficiario dovrà dichiarare eventuali altri aiuti ricevuti per l'impianto, in modo che il GSE applichi correttamente le regole di cumulabilità.

**Anticipazione 30%:** Per facilitare la realizzazione degli interventi, il GSE consente di richiedere un'**anticipazione fino al 30%** del contributo subito dopo l'ammissione al incentivo. In base alle regole aggiornate, il beneficiario potrà ottenere un acconto pari al 30% del contributo deliberato, invece del 10% previsto inizialmente. Ciò aiuta a sostenere le spese iniziali di investimento. Il restante importo (saldo 70% o meno) verrà erogato a **saldo** a conclusione dei lavori, previa presentazione al GSE della documentazione finale che attesti il completamento dell'impianto e l'entrata in esercizio nell'ambito della CER. Da notare che l'eventuale **mancata sottoscrizione nei tempi del**

contratto\*\* con il GSE dopo la concessione del contributo costituisce causa di revoca dell'agevolazione (introdotta come ulteriore garanzia di serietà del progetto).

Oltre al contributo in conto capitale, i membri della comunità energetica beneficiano anche di \*\*incentivi in conto esercizio\*\* sulla quota di energia condivisa, come da Decreto 414/2023. In particolare, il GSE riconosce una \*\*tariffa premio per l'energia condivisa\*\* per un periodo di 20 anni: attualmente \*\*110 €/MWh\*\* per le CER e \*\*100 €/MWh\*\* per i gruppi di autoconsumo. Nel caso in cui il progetto usufruisca anche del contributo a fondo perduto del 40%, il decreto prevede che tali tariffe siano ridotte della metà (circa \*\*55 €/MWh\*\* per CER e \*\*50 €/MWh\*\* per autoconsumo). Queste tariffe incentivanti, erogate in bolletta sull'energia effettivamente autoconsumata in modo condiviso, costituiscono un ulteriore beneficio economico separato dal contributo PNRR. ARERA e il MASE hanno definito congiuntamente le modalità di calcolo e di erogazione di questi incentivi in conto esercizio (vedasi Testo Integrato Autoconsumo Diffuso – TIAD).

## ## Tempistiche e scadenze

**\*\*Presentazione delle domande:\*\*** il "bando" PNRR è a sportello aperto fino al **\*\*30 novembre 2025\*\*** (ore 18:00). Entro tale data i soggetti beneficiari devono inviare al GSE la richiesta completa per ottenere il contributo. Inizialmente la scadenza era fissata al 31 marzo 2025, ma è stata **\*\*prorogata al 30/11/2025\*\*** dal Decreto "Bollette" e dal successivo decreto attuativo, così da concedere più tempo ai potenziali beneficiari. Il termine del novembre 2025 è comunque subordinato alla disponibilità dei fondi: qualora i 2,2 miliardi stanziati si esaurissero prima (ad esempio per numero elevato di progetti approvati), il GSE potrebbe chiudere anticipatamente lo sportello comunicandolo sul proprio sito. Conviene quindi presentare le domande il prima possibile, anche se attualmente la platea di risorse è ampia e l'accesso non è a graduatoria ma **\*a sportello\*** (ordine di arrivo delle richieste ammissibili).

**\*\*Esecuzione dei progetti:\*\*** una volta ottenuta l'approvazione, i proponenti devono realizzare gli impianti entro precisi orizzonti temporali collegati al PNRR. In base alle condizioni aggiornate, i lavori di installazione **\*\*devono concludersi entro il 30 giugno 2026\*\***. Questa data coincide con la scadenza del PNRR per contabilizzare gli investimenti. Inoltre, gli impianti completati dovranno **\*\*entrare in esercizio entro 24 mesi dalla fine dei lavori\*\*** e **\*\*comunque non oltre il 31 dicembre 2027\*\***. In altre parole, è previsto un margine massimo fino a fine 2027 per l'attivazione operativa degli impianti, purché i cantieri siano terminati entro giugno 2026. Questo permette di gestire eventuali ritardi burocratici o tecnici senza perdere il finanziamento, fermo restando l'obbligo di rispettare le milestone PNRR. Qualora un progetto non riuscisse a entrare in funzione entro il 2027, rischierebbe la revoca del contributo. Durante la fase di

esecuzione, i beneficiari dovranno anche rispettare le \*milestone\* intermedie previste dalle Regole Operative GSE (ad esempio, comunicare l'avvio dei lavori entro 30 giorni dallo start, inviare eventuali stati di avanzamento se richiesto, ecc.). Il GSE monitorerà l'avanzamento e, una volta ricevuta la comunicazione di fine lavori e tutta la documentazione (es. collaudo, attestazione DNSH ex-post, iscrizione al servizio di condivisione, etc.), procederà all'erogazione del contributo spettante.

## ## Procedura GSE: come presentare la domanda

La richiesta di accesso al contributo deve essere presentata **\*\*esclusivamente per via telematica attraverso il portale GSE\*\*** dedicato. In particolare, il GSE ha predisposto lo sportello informatico **\*\*"SPC – Sistemi di Produzione e Consumo"\*\*, raggiungibile tramite l'Area Clienti del sito GSE. I soggetti proponenti (tipicamente il Referente della CER o un soggetto delegato) dovranno registrarsi all'Area Clienti GSE e accedere alla sezione relativa alle Comunità Energetiche/Autoconsumo, dove è disponibile il form online per la domanda. La procedura informatica guidata consente di inserire i dati del progetto, i soggetti coinvolti, la potenza dell'impianto, il comune di ubicazione e di caricare i documenti richiesti (es. atto costitutivo della CER, schede tecniche impianto, preventivi di spesa, dichiarazioni DNSH, etc.).**

**\*\*Documentazione richiesta:\*\*** al momento dell'invio dell'istanza, **\*\*la configurazione per cui si richiede il contributo deve già possedere tutti i requisiti previsti\*\*** dalla normativa di riferimento e dalle Regole Operative. In pratica, bisogna assicurarsi che la CER o gruppo di autoconsumatori sia già istituito secondo legge (costituzione formale, membri aderenti, ecc.) e che l'impianto proposto abbia tutte le caratteristiche tecniche richieste (nuovo, <1MW, stesso perimetro cabina primaria, etc.). Il portale richiederà di attestare questi requisiti. Una volta compilata la domanda online, la **\*\*trasmissione avviene interamente online\*\*** (non sono previste domande cartacee né PEC). Il GSE invia un protocollo di ricezione e poi avvia l'istruttoria tecnico-amministrativa.

**\*\*Valutazione ed esito:\*\*** il GSE esaminerà la domanda verificando la completezza documentale e la conformità del progetto ai criteri del decreto. In caso di necessità di integrazioni, potrà richiederle tramite il portale stesso. Se l'esito è positivo, l'istanza viene **\*\*ammessa a contributo\*\*** e il GSE comunica al beneficiario l'importo concedibile. A questo punto si procederà alla **\*\*sottoscrizione di un contratto\*\*** tra il GSE e il soggetto Referente della configurazione, che regola gli impegni reciproci (realizzazione nei tempi, rispetto vincoli, erogazione contributo, obbligo di mantenere l'impianto in CER per 20 anni, ecc.). Una volta firmato il contratto, il proponente può richiedere l'erogazione dell'anticipo del 30% (facoltativo) e quindi iniziare i lavori. Al termine dei lavori, attraverso il medesimo portale SPC, si presenterà la **\*\*richiesta di erogazione a saldo\*\*** allegando i documenti di chiusura progetto (certificato di fine lavori, documenti

di esercizio dell'impianto, rendicontazione spese, ecc.). Il GSE, effettuate le opportune verifiche tecniche (anche sopralluoghi a campione) erogherà il saldo del contributo dovuto. Si segnala che il GSE non applica graduatorie né punteggi: ogni progetto che rispetta i requisiti viene ammesso fino a capienza fondi. Anche **\*\*persone fisiche\*\*** che installano un impianto fotovoltaico domestico nell'ambito di una CER possono presentare domanda (di solito tramite il referente della comunità) e beneficiare del contributo, purché soddisfino tutti i criteri sopra elencati.

## ## Enti coinvolti e documentazione ufficiale

Il **\*\*Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica (MASE)\*\*** è l'ente titolare della misura: ha definito criteri e modalità dei contributi tramite il **\*\*Decreto Ministeriale 7 dicembre 2023 n. 414\*\*** (pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 23/01/2024). Tale provvedimento – chiamato anche **\*\*Decreto CER\*\*** – disciplina sia i contributi in conto capitale PNRR che le tariffe incentivanti sull'energia condivisa (conto esercizio). Il MASE ha successivamente emanato nel maggio 2025 un decreto di modifica (firmato dal ministro Gilberto Pichetto Fratin il 16/05/2025) per estendere e facilitare la misura. Il testo ufficiale di quest'ultimo decreto sarà disponibile dopo la registrazione, ma il MASE ne ha annunciato i contenuti principali tramite comunicato stampa sul proprio portale istituzionale. Per riferimenti normativi, si segnala anche il **\*\*D.Lgs. 8 novembre 2021 n. 210\*\***, che recepisce le direttive UE su autoconsumo e comunità energetiche e ha introdotto in Italia la definizione di CER e i relativi limiti di potenza, nonché il **\*\*Decreto-legge 19/2025 ("DL Bollette")\*\*** convertito, che ha contribuito ad aggiornare scadenze e platea dei beneficiari.

L'**\*\*Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)\*\*** ha un ruolo regolatorio fondamentale: ha emanato la **\*\*Delibera 727/2022/R/eel\*\*** (e successivi provvedimenti integrativi) che definisce il quadro tecnico per l'autoconsumo diffuso e le comunità energetiche. In particolare ARERA, tramite il **\*\*Testo Integrato Autoconsumo Diffuso (TIAD)\*\***, ha stabilito le condizioni di esercizio delle CER: criteri di misura dell'energia condivisa, requisiti di connessione (come l'obbligo della stessa cabina primaria), modalità di ripartizione dei flussi energetici e degli oneri in bolletta, ecc. ARERA ha anche validato le Regole Operative predisposte dal GSE prima della loro approvazione da parte del MASE, assicurando che fossero coerenti con la regolazione vigente. Inoltre, ARERA vigila affinché la cumulabilità degli incentivi non provochi distorsioni e ha previsto esenzioni da alcuni oneri di sistema sull'energia autoconsumata collettivamente (ulteriore vantaggio per i membri delle CER).

Il **\*\*Gestore dei Servizi Energetici (GSE)\*\*** è l'ente attuatore della misura. Il GSE si occupa di: pubblicare le **\*\*Regole Operative tecniche\*\*** (documento approvato da MASE il 23 febbraio 2024) che dettagliano procedure e tempistiche di accesso agli incentivi;

gestire i **portali informatici** per la presentazione delle domande (Portale CER/autoconsumo – SPC); istruire le richieste e concedere i contributi; stipulare i contratti con i beneficiari e **erogare materialmente i fondi** PNRR; monitorare lo stato di avanzamento dei progetti e il rispetto delle condizioni post-incentivazione (esercizio dell'impianto in comunità per 20 anni). Il GSE fornisce inoltre supporto informativo tramite guide, FAQ e un servizio di assistenza dedicato (**contact center** e sportello FAQ sul sito). Sul sito GSE, nella sezione **"Attuazione Misure PNRR – Autoconsumo e Comunità energetiche"**, sono reperibili tutti i documenti ufficiali, tra cui:

\* **Testo del Decreto MASE 7/12/2023 n.414** ("Decreto CER") – criteri e modalità del contributo PNRR.

\* **Regole Operative GSE** (allegato tecnico) per l'accesso al servizio di autoconsumo diffuso e al contributo in conto capitale – approvate dal MASE con decreto direttoriale n.22 del 23/02/2024.

\* **Delibera ARERA 727/2022/R/eel** – regolazione di riferimento per CER e autoconsumo (disponibile anche sul sito ARERA e richiamata nella documentazione GSE).

\* **Schede DNSH** e linee guida ambientali – moduli da compilare per attestare il rispetto del principio "non arrecare danno significativo".

\* **Mappa interattiva delle Cabine Primarie** – strumento per identificare l'ambito territoriale delle CER.

\* **FAQ e Manuali applicativi** – pubblicati dal GSE per chiarire dubbi operativi sulla presentazione della domanda e sulla gestione post-incentivo.

Ulteriori informazioni ufficiali si possono trovare sul sito del **MASE** (sezione PNRR Energia), inclusi comunicati stampa e FAQ ministeriali. Ad esempio, il comunicato MASE intitolato **"Energia: pubblicato decreto CER"** riporta che il GSE attiverà i portali entro 45 giorni dall'approvazione delle Regole Operative, fornendo la tempistica di avvio delle domande. Anche molte associazioni di categoria (es. **Confagricoltura**, **Confindustria Energia**) e siti specializzati hanno diffuso guide riepilogative, ma è sempre consigliabile fare riferimento alle **fonti ufficiali** come quelle elencate sopra per avere informazioni aggiornate e complete.

**In sintesi**, il nuovo contributo a fondo perduto PNRR fino al 40% rappresenta un'importante opportunità per comuni medio-piccoli, cittadini e imprese che vogliono investire nelle **comunità energetiche rinnovabili**. Grazie a questa misura, supportata dal MASE e gestita operativamente dal GSE, si potranno sviluppare progetti fotovoltaici condivisi con un sostegno economico significativo, contribuendo agli obiettivi di transizione ecologica e creando benefici economici locali (riduzione delle bollette e

introiti da energia condivisa). Si raccomanda ai potenziali beneficiari di consultare attentamente il **portale GSE** e la relativa documentazione ufficiale per avviare correttamente l'iter di adesione al contributo.

**Fonti:** Gestore dei Servizi Energetici – GSE (sito web ufficiale, sezione Comunità Energetiche); Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica – MASE (decreti e comunicati stampa); ARERA (delibere regolatorie). Le informazioni sopra riportate sono tratte da documentazione ufficiale e normativa vigente, in particolare dal Decreto MASE n.414/2023 e aggiornamenti 2024-2025, nonché dalle Regole operative pubblicate dal GSE.

Conclusione – Vuoi entrare nella prossima rivoluzione energetica?

Se sei:




\* un'azienda che realizza impianti fotovoltaici: oggi puoi offrire un servizio innovativo e ottenere una **rendita passiva per 20 anni** su ogni impianto inserito in una CER;

\* un **imprenditore o investitore**: entrare in una CER ti consente un **profitto annuo garantito di almeno il 16%**, con incentivi statali erogati dal GSE per 20 anni;

\* un **cittadino o un'impresa** che vuole **azzerare le bollette** e proteggersi dal caro energia: con una CER puoi autoprodurre, condividere e guadagnare dalla tua energia rinnovabile.

 Contatta Green Mood Italia per sapere come partecipare:  
[<https://greenmood.org/contatti>](<https://greenmood.org/contatti>) – WhatsApp: 3274280245

Il sole non invia fatture. Sfruttalo al massimo. Ora.

Green Mood – il fotovoltaico che ti fa guadagnare energia   

## Dichiarazione di Copyright e Condizioni d'Uso

© 2025, Marco Faia. Tutti i diritti riservati.

Questo manuale è stato creato da Marco Faia e concesso gratuitamente per uso personale e non commerciale. È vietata qualsiasi riproduzione, distribuzione, o modifica dell'opera, in parte o in toto, senza l'autorizzazione scritta dell'autore.

### Usi Consentiti

Questo manuale può essere condiviso gratuitamente, ma deve includere questa dichiarazione di copyright e restare nella sua forma originale.

È consentita la citazione di brevi estratti con attribuzione chiara all'autore e al titolo dell'opera.

### Usi Vietati

È vietato utilizzare il manuale per scopi commerciali (es. vendita, distribuzione a pagamento).

È vietata la modifica, trasformazione o creazione di opere derivate senza consenso scritto.

### Esclusione di Responsabilità

L'autore non è responsabile per eventuali danni o perdite derivanti dall'utilizzo delle informazioni contenute in questo manuale. Le informazioni sono fornite a titolo informativo e non costituiscono consulenza professionale.



Data di Pubblicazione: 10 Maggio 2025